

**Libri/1.** *Un malato terminale e la sua donna: una storia delicata e struggente*

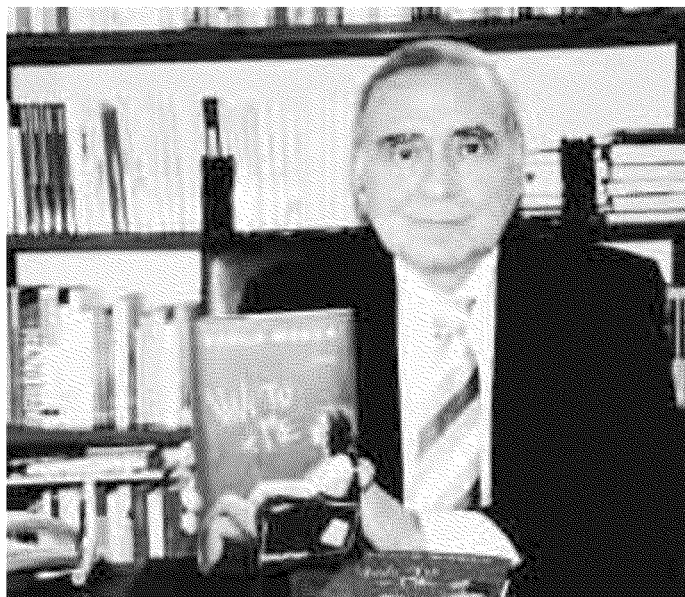
# Mosca, amore e morte

*E' da ieri nelle librerie  
il romanzo 'Vivi tu x me'*

di Paolo Pironcini

ROMA — **Paolo Mosca** è tornato alla narrativa. Alle sue radici di romanziere raffinato, colto, sensibile. Dopo un lungo peregrinare tra libri di interviste (*Caro Vip*, *Sotto la pelle*, *Parole preziose* per Frassinelli), una produzione di raccolte di poesie, testi teatrali, persino la regia de *Il petto e la coscia* di **Indro Montanelli**, il giornalista scrittore figlio d'arte — nato a Pallanza sul lago Maggiore ma da una vita a Roma — ha consegnato ieri alle librerie italiane un delicatissimo romanzo d'amore e di morte di 178 pagine, edito da Sperling&Kupfer. Titolo *Vivi tu x me*.

E' la storia di un amore scandito da un inesorabile conto alla rovescia. Lui, Pietro, sceneggiatore di successo, autore di film e fiction televisive, divorziato, due figli, ha incontrato Laura, ex top model più giovane di lui, e con lei ha costruito dieci anni di convivenza piena di brividi. Ma sul più bello Pietro si ammala di un morbo raro: paralisi progressiva dei muscoli, dai piedi alla testa, fino al cuore. I medici gli danno al massimo tre mesi di vita. E così, a novanta giorni dalla fine — ecco il tremendo conto alla rovescia che scandisce il ritmo del romanzo — Pietro decide di restare solo nella sua mansarda romana di Piazza di Spagna mentre lei parte per un viag-



**Paolo Mosca con il nuovo romanzo *Vivi tu x me***

gio nel mondo. Pietro resta accanto a lei attraverso il cellulare ed un computer. Anche nei momenti più «caldi», eccitanti. Come, ad esempio, quando Laura lo chiama da una spiaggia di Ibiza dopo aver passato la notte «in una discoteca, tra gente giovane e piena di vita. Stiamo facendo colazione in riva al mare. Sono ragazzi che hanno l'età di Marco e Francesco (i figli ndr.). Spero di trasmetterti un po' della loro carica vitale». Pietro abbozza mentre sta lottando con la flebo, l'infermiera (brasiliiana) Esmeralda costretta a recitare la parte di controfigura di Laura. E l'attesa è gonfia di pensieri, di speranze, di congetture. Laura arriverà in tempo per l'ultimo saluto? L'ultimo capitoletto (8 pagi-

ne permeate di emozioni ma anche di vis poetica) è struggente ma senza orpelli. Pietro aspetta due visite: Laura e la morte. Laura arriva, lo inonda di gesti d'amore; sul braccio senza manica della flebo lei «poggia cento volte le sue labbra, lo accarezza, cerca di trasmettere un briciolo di calore». Sul computer lo sceneggiatore ha già scritto il soggetto dell'ultima sua fiction che lei dovrà realizzare: sono i tre mesi delle telefonate, delle fotografie, del calvario. Il titolo è lo stesso del romanzo: *Vivi tu per me*. Lei lo invita a fare l'amore «un'ultima volta con le nostre teste, con le cellule del cervello, senza nemmeno sfiorarci». Per Pietro è un regalo inaspettato. E dice: «La morte non mi ammazza più, mi ha portato in paradiso».